

UN SILENZIO INFRANTO e I DUE VOLTI DELLA FABBRICA

Introduzione alla mostra.

La Montecatini di Mori è stata una delle fabbriche per la produzione di alluminio più importanti d'Europa e lo scorso 4 novembre abbiamo ricordato i trent'anni dalla sua chiusura e conseguente abbandono.

Per la mia generazione, quella nata negli anni '80, la Montecatini significa abbandono, degrado, terra di nessuno. Chi entra nello stabilimento ha la sensazione di trovarsi in un mondo a parte: un mondo fatto di scheletri di calcestruzzo, di maestosi palazzi che nulla avrebbero da invidiare a quelli di un centro città ridotti a rudere, vegetazione spontanea ovunque e silenzio.

La visita di questa città fantasma porta con sé diversi interrogativi. Quello che ha fatto nascere la mostra è: questo luogo come poteva essere un tempo?

Quando sentiamo parlare gli ex lavoratori o leggiamo un libro sull'argomento, la Montecatini diventa sinonimo di produzione, progresso, lavoro, proteste: sono termini e situazioni che contrastano con quello che possiamo vedere oggi dello stabilimento.

I Due Volti della Fabbrica, il primo percorso in mostra, nasce dall'esigenza di far incontrare la Montecatini del passato con la Montecatini del presente attraverso la fotografia. Partendo da una ricerca di immagini d'epoca (provenienti dal Laboratorio di Storia di Rovereto e dall'archivio Edison, Centro per la cultura d'impresa di Milano – i due enti che posseggono una grande documentazione dello stabilimento in attività) ho voluto riproporre quelle stesse inquadrature e soggetti nella loro veste attuale. Il percorso è costituito da 40 fotografie nel quale si confronta il paesaggio industriale di "ieri" e di "oggi".

Parlare di Montecatini significa parlare anche di migliaia di persone che vi lavorarono in circa cinquant'anni di attività. Negli anni '40 si contavano addirittura 1.200 lavoratori: un numero enorme se paragonato alla situazione attuale della fabbriche italiane.

Sentire la voce di questi protagonisti per me era importante. In *Un Silenzio Infranto*, il secondo percorso in mostra, ho visitato assieme a tre ex lavoratori lo stabilimento abbandonato che, attraverso i loro racconti (riportati nelle didascalie), si è ripopolato di vicende e volti. Il percorso è costituito da 22 fotografie.

Più che dare risposte, queste immagini vorrebbero contribuire ad una riflessione collettiva sul destino della ex Montecatini. Una riflessione che ritengo dovrebbe tener conto del passato del grande stabilimento.

Vorrebbero essere anche un omaggio a tutte quelle persone le cui vite furono coinvolte dalle vicende della fabbrica: vicende entrate nella memoria della Vallagarina e di tutto il basso Trentino.

La mostra è resa possibile grazie al patrocinio della Comunità della Vallagarina, del Comune di Ala, del Comune di Mori. Il gruppo culturale di Chizzola e la biblioteca comunale di Mori hanno reso possibile gli allestimenti a Chizzola ed a Mori.

Andrea Contrini